



SINDACATO NAZIONALE DEI GEOLOGI PROFESSIONISTI

aderente alla CONFPROFESSIONI
Via Tommaso Campanella, 41- 00195 ROMA RM
tel – fax: 06.3973.2126 – cell. 339.4482.624
e-mail: singeop@libero.it
blog: www.geologi.it/singeop

Ai Presidenti dei
Gruppi Parlamentari della Camera

On. Renato Brunetta
Forza Italia-PdL

On. Antimo Cesaro
Scelta Civica per l'Italia

On. Lorenzo Dellai
Per l'Italia

On. Nunzia Di Girolamo
Nuovo Centro Destra

On. Giancarlo Giorgetti
Lega Nord-Autonomie

On. Giorgia Meloni
Fratelli d'Italia-AN

On. Gennaro Migliore
Sinistra Ecologia e Libertà

On. Riccardo Nuti
Movimento 5 Stelle

On. Pino Pisicchio
Gruppo Misto

On. Roberto Speranza
Partito Democratico

loro indirizzi e-mail

Roma, 14 giugno 2014

Onorevoli Presidenti

Il Senato della Repubblica ha approvato la conversione del Decreto Legge n.66/2014 recante “Misure urgenti per la competitività e la giustizia”. Questo Decreto è adesso in discussione alla Camera dei Deputati per la definitiva conversione in legge ordinaria dello Stato.

Questa Associazione Sindacale dei Geologi Professionisti lo scorso 3 giugno ha indirizzato al Signor Presidente del C.d.M. e al Ministro alle Infrastrutture una nota concernente il comma 8 dell'art.8 nel quale si consente alla Pubblica Amministrazione la facoltà di praticare una riduzione



SINDACATO NAZIONALE DEI GEOLOGI PROFESSIONISTI

aderente alla CONFPROFESSIONI

Via Tommaso Campanella, 41- 00195 ROMA RM

tel – fax: 06.3973.2126 – cell. 339.4482.624

e-mail: singeop@libero.it

blog: www.geologi.it/singeop

del 5% (cinque per cento) sui contratti aventi a oggetto la fornitura di servizi anche di natura intellettuale connessi ad affidamenti di prestazioni professionali mediante gara a evidenza pubblica.

E' noto che la P.A. preferisce il sistema del "massimo ribasso" costringendo i Liberi Professionisti a praticare ribassi che, anche in considerazione del perdurante stato di crisi, hanno raggiunto livelli nell'ordine del 60-70% (talvolta anche superiori). Questa situazione, che si perpetua da troppo tempo, ha reso evidenti elementi particolarmente dannosi:

- per quanto concerne un'equa valutazione economica del lavoro svolto dai Liberi Professionisti
- con riferimento alla qualità della prestazione resa
- riguardo a questioni di giustizia sociale (richiamati nel Decreto in questione)
- accertata e diffusa corruzione negli appalti di grandi opere pubbliche ma anche nel settore degli incarichi professionale di rilevante importanza
- diffusa, ancorché meno palese, corruzione e concussione attuata anche a livello di prestazioni professionali di minore importanza.

Non può essere altresì ignorato che la Pubblica Amministrazione (attraverso i RUP designati)

- emette bandi con importi a base di gara determinati con palese inosservanza del Decreto n.143/2013 ("Decreto corrispettivi")
- vincola il pagamento della prestazione alla concessione di un finanziamento (cosa che spesso non accade o avviene in tempi biblici)
- richiede l'attestazione per lavori eseguiti negli ultimi cinque anni con importi pari a due volte l'importo a base di gara ignorando la forte contrazione negli affidamenti di incarichi professionali
- richiede capacità economica e finanziaria, organico e organizzazione dei concorrenti ignorando che la vasta platea dei Liberi Professionisti svolge personalmente la propria attività
- mette i Liberi Professionisti, singoli o associati, in competizione non concorrenziale con le cosiddette "società d'Ingegneria" che sono strutture organizzate nella forma di imprese economico-commerciali di capitali di fatto monopolizzatrici del mercato (l'argomento è riconducibile all'altra aberrazione concettuale e culturale contenuta nel "Codice dei Contratti pubblici")

L'introduzione coatta della norma contenuta nel comma 8 dell'art.8 del DL n.66/2014 determina inevitabilmente;

- una perdita di capacità contrattuale del L.P. verso la Pubblica Amministrazione;
- espone ancor di più i L.P. alle vessazioni ricattatorie di funzionari corrotti e di politici disonesti;
- aggrava lo stato crisi nel settore degli studi professionali con gravi ricadute per i collaboratori dipendenti
- nel caso di revoca dell'incarico, produce situazioni di contenzioso che paralizzano l'elaborazione dei progetti e l'esecuzione delle opere

Onorevoli Presidenti già nelle vigenti norme legislative e regolamentari si evidenziano troppi elementi che ostacolano l'attività dei Liberi Professionisti e segnatamente di quelli che esercitano Professioni dell' Area Tecnica e dei Geologi in particolare.



SINDACATO NAZIONALE DEI GEOLOGI PROFESSIONISTI

aderente alla CONFPROFESSIONI
Via Tommaso Campanella, 41- 00195 ROMA RM
tel – fax: 06.3973.2126 – cell. 339.4482.624
e-mail: singeop@libero.it
blog: www.geologi.it/singeop

In tante circostanze sono stati espressi apprezzamenti per il ruolo sociale dei Liberi Professionisti. Si rileva, però, che mai sono seguiti interventi concreti alle segnalazioni e alle proposte dei Liberi Professionisti ma, al contrario, le decisioni intraprese si sono rivelate sempre in danno del comparto che rappresenta, pur sempre e nonostante tutto, il valore aggiunto (per cultura, capacità, esperienze) allo sviluppo e alla crescita del Paese.

Le iniziative governative e parlamentari sono prese “a prescindere” da un dialettico confronto con le parti interessate (le Associazioni di rappresentanza) che conoscono a fondo le condizioni socio-economiche della vasta area del mondo dei Professionisti e le criticità derivate da provvedimenti legislativi scellerati. Il declino economico dei Liberi Professionisti è iniziato con l’infuato DL n.223/2006 (decreto Bersani convertito con la L. n.248/2006) che aboliva i minimi tariffari ed è proseguito con i provvedimenti del Governo Monti che abolivano del tutto le tariffe professionali. Le tariffe, che tra l’altro erano decretate dal Ministro della Giustizia, costituivano un parametro di riferimento essenziale per la valutazione dell’offerta e ponevano tutti i L.P. sullo stesso piano economico; l’unica discriminante era il “curriculum” che convalidava i requisiti certificati della competenza acquisita e maturata nel tempo dal Professionista.

Con quelle norme i Liberi Professionisti sono stati regrediti a pura merce di scambio a somiglianza di qualsiasi altro prodotto commerciale. Il valore intellettuale della prestazione professionale è stato annullato e ha preso spazio solo il “prezzo”.

Il più tangibile risultato è sotto gli occhi: mortificazione dei valori culturali, scadimento della prestazione intellettuale, crescita dell’inoccupazione e disoccupazione dilagante, “cervelli” in fuga oltr’Alpi, declino generale del Paese. Non occorrono altre parole per commentare tale situazione. E’ una drammatica condizione che dall’alto della torre d’avorio nella quale è ideologicamente arroccato, il sistema politico non percepisce con il necessario nitore ciò che, in basso, lo circonda.

Troppe volte i Liberi Professionisti hanno lanciato messaggi. Inutilmente.

Anche nella presente circostanza i fatti a Voi rappresentati sono stati sottoposti all’attenzione del Presidente Renzi e del Ministro Lupi. Non abbiamo ottenuto risposta.

E’ quindi necessario che nel dibattito parlamentare i Gruppi politici da Voi rappresentati esprimano con serena riflessione e coerente valutazione un voto per l’abrogazione del’art.8, comma 8 del DL n.66/2014

Molti distinti saluti,

f.to

Geol. Dott. Andrea Maniscalco
Presidente Nazionale del Singeop